

## DOMANDA DI FINANZIAMENTO

### Anagrafica ATS

<b>Denominazione</b> Pratese	<b>Codice Ambito</b> 9-202004142231386
<b>Ente capofila</b> Societa' Della Salute Pratese	<b>Codice fiscale/P.IVA</b> 1975410976
<b>Sede legale</b> piazza del Comune 2 Prato	<b>Email</b> s.dirocco@comune.prato.it
<b>PEC</b> sdsareapratese@legalmail.it	<b>IBAN</b> IT02R0100003245319300320284

### Referente progetto

<b>Nome</b> Sandra	<b>Cognome</b> Di Rocco
<b>Codice fiscale</b>	<b>Telefono</b> 3922191585
<b>Qualifica</b> Coordinatore sociale	<b>Email</b> s.dirocco@comune.prato.it
<b>PEC</b> sdsareapratese@legalmail.it	

### Rappresentante Legale del soggetto proponente (o suo delegato)

<b>Delegato</b>	<input type="checkbox"/>	<b>Nome</b> Simone
<b>Cognome</b> Faggi		<b>Sesso</b> M
<b>Codice fiscale</b>		<b>Nato in Italia</b> <input checked="" type="checkbox"/>
<b>Data di nascita</b>		<b>Telefono</b> 3316904375
<b>PEC</b> sdsareapratese@legalmail.it		<b>Qualifica</b> Presidente Società della Salute Area Pratese
<b>Email</b> assessorefaggi@comune.prato.it		

## Comuni

- CANTAGALLO
- CARMIGNANO
- MONTEMURLO
- POGGIO A CAIANO
- PRATO
- VAIANO
- VERNIO

## Precedente partecipazione

- Il proponente ha già preso parte al Progetto Nazionale per l'inclusione e l'integrazione dei bambini rom e sinti nel periodo 2017 - 23 a valere sulle risorse del Pon Inclusione 2014 - 20

## Descrizione dell'intervento

### Sezione C. Analisi del contesto di riferimento.

Al proponente si chiede di svolgere una breve introduzione descrittiva della presenza della comunità rom e sinti nel territorio dell'ATS, illustrando in maniera sintetica:

- (a) la storia della presenza delle comunità nel territorio di riferimento;
- (b) la loro distribuzione sul territorio;
- (c) le principali problematiche;
- (d) le esperienze e progettualità recenti e in essere

La Società della Salute dell'Area Pratese (SdS) è un consorzio pubblico costituito tra i Comuni di Prato, Poggio a Caiano, Montemurlo, Carmignano, Vaiano, Vernio e Cantagallo e l'Azienda USL Toscana Centro per la gestione dei servizi sociosanitari e socioassistenziali con la finalità di offrire alle persone risposte unitarie ai bisogni sociosanitari e sociali. L'Ambito Territoriale Sociale (ATS) coincide quindi con il bacino di riferimento della stessa SdS e della Provincia di Prato, caratterizzata da un'elevata densità abitativa, i cui abitanti residenti risultano essere 259.244.

Nel territorio pratese sono attualmente presenti 5 aree di sosta individuate (3 site nel Comune di Prato, 1 nel Comune di Montemurlo e 1 nel Comune di Poggio a Caiano) per un totale di 240 presenze, di cui 63 minori nella fascia di età 0-17 anni. In totale le 3 aree del Comune di Prato registrano circa 70 nuclei familiari; circa un sesto degli abitanti è minorenni (36 individui), assai più bassa è la presenza di persone anziane, over 65 (solo 17 in totale), il che comporta un'età media piuttosto bassa (34,8 anni). La quasi totalità delle persone hanno nazionalità italiana (96,5% del totale), sono comunque presenti pochi individui di nazionalità straniera (marocchina, bosniaca, honduregna e salvadoregna). L'area di sosta nella frazione di Oste nel Comune di Montemurlo ospita 15 nuclei familiari, in totale sono presenti circa 40 persone, tutte di nazionalità italiana, l'età media è più bassa rispetto alle altre aree, solo 31,6 anni, la presenza dei minori è percentualmente in linea con quella delle altre aree (26% circa), mentre gli over 65 sono appena il 4%.

Infine, l'area di sosta del Comune di Poggio a Caiano dove vi è una popolazione di 36 cittadini residenti, tutti di nazionalità italiana, con una età media di 35,4 anni, i minori sono circa il 22,2% della popolazione residente, solo 2 cittadini sono over 65.

In tutti i campi dell'area pratese si evidenzia che adulti e giovani non in età di obbligo scolastico hanno un basso livello di scolarizzazione, da parte dei minori in obbligo scolastico si rilevano inoltre crescenti difficoltà nella frequenza scolastica a partire dalle prime classi della scuola secondaria di primo grado e secondo grado.

La popolazione occupata è soprattutto di sesso maschile mentre la maggioranza della popolazione femminile non lavora in modo stabile.

La maggioranza dei nuclei familiari delle aree di sosta pratesi ha un assistente sociale afferente al Servizio Sociale Professionale di riferimento con una progettualità attiva. Rispetto alla condizione professionale nelle 5 aree di sosta ricorrono con netta maggioranza situazioni di disoccupazione, se non addirittura di inoccupazione, o con occupazioni non regolari, sono inoltre presenti una non trascurabile percentuale di invalidi e pensionati.

Per quanto riguarda la popolazione di età 0-17 anni si registrano 63 minori nelle 5 aree di sosta pratesi, diventando centrale quindi un investimento nelle politiche relative all'istruzione e salute in ottica preventiva. Gli iscritti a scuola sono 46, la maggioranza frequentano le scuole dell'obbligo (30 alla scuola primaria e 12 alla scuola secondaria di primo grado) mentre 3 ragazzi frequentano la scuola secondaria di secondo grado/ scuole professionali e solo 1 bambino la scuola dell'infanzia. Pertanto, nella zona pratese n. 9 ragazzi, in fascia di età 16-17, abitanti nelle aree di sosta non frequentano la scuola né alcun corso professionale (i c.d. NEET).

Inoltre si sottolinea la presenza di minori non in età scolare ma comunque non iscritti a nidi o scuole per l'infanzia (solo 1 bambino su 8 totali in età 0-5 anni frequenta i servizi educativi della prima infanzia), che seppur esigua

hanno dimostrato l'importanza di investire nei primi 1000 giorni di vita.

La dispersione scolastica è un fenomeno in crescita in tutta la popolazione, in particolare a seguito della pandemia da Covid-19, questa è ancora più comune in soggetti afferenti alle etnie Rom, Sinti e Camminanti (di seguito RSC).

Pertanto è comune riscontrare gravi ritardi nelle competenze di base come la lettura e la comprensione di un testo, nonché nella scrittura e nella elaborazione di un pensiero critico. Le istituzioni scolastiche pratesi sottolineano, oltre alla frequenza saltuaria degli alunni RSC, anche una scarsa, se non nulla, adesione alle attività pomeridiane proposte, ad esempio di recupero delle materie curriculari, gite scolastiche od altre iniziative socializzanti. I genitori sono spesso poco presenti nei colloqui programmati e l'alleanza scuola famiglia è un aspetto da fortificare. Inoltre la maggior parte dei bambini e ragazzi non svolgono attività sportive o culturali; la loro socialità si sviluppa perlopiù nella propria cerchia di appartenenza.

Un altro aspetto critico è la scarsa conoscenza e coscienza del proprio stato di salute, dei propri diritti e dei servizi in ambito sanitario spesso riscontrabile nelle comunità RSC, sovente per lo scarso livello di istruzione, ma anche per un eccessivo isolamento dal resto della società civile. Pertanto al fine di tutelare la salute di tutti i soggetti presenti nelle aree di sosta, è necessaria una corretta informazione ed una azione di accompagnamento ai servizi, in particolare per le situazioni più fragili fornendo adeguata informazione e se necessaria anche una vera e propria formazione a riguardo, ad esempio sul tema dell'alimentazione corretta.

Nella SdS Pratese sono in essere progettualità specifiche che prevedono azioni di inclusione scolastica e/o formativa dei bambini e dei ragazzi RSC, nonché azioni progettuali specifiche sugli adulti, che la presente proposta progettuale intende potenziare in un'ottica innovativa (scale up).

Nome insediamento	Autorizzato/ non autorizzato (Si/No)	N. presenza ultimo rilevamento	Insedimento coinvolto nel progetto (Si/No)
Villaggio per residenza sinti Montemurlo	Si	40	Si
Poggetto di Poggio a Caiano	Si	36	Si
Pollative di Prato	Si	50	Si
Marconi di Prato	Si	95	Si
San Giorgio di Prato	Si	79	Si

#### Sezione D. Proposta progettuale.

**Il Proponente inserisca il numero di plessi che si intende coinvolgere, con il relativo numero di classi e il numero di alunni target**

Plessi	Scuola Infanzia	Scuola Primaria	Scuola Secondaria primo grado	Scuola secondaria di secondo grado/scuole professionali	Totale
Numero Plessi	1	6	5	3	15
di cui n. Classi	1	15	8	3	27
di cui n. Alunni target/destinatari	1	30	12	3	46

Descrizione delle modalità attraverso cui il soggetto proponente può e intende garantire il sostegno e la sostenibilità della rete progettuale e quali sinergie può/intende promuovere.

La presente proposta progettuale viene intitolata RSC- Rete Scuola Comunità - che riassume già nel titolo del Progetto, la volontà di superare una visione ghetizzante, promuovendo percorsi di inclusione che creino ponti tra la Comunità - Servizi - Scuola e i bambini, ragazzi e le loro famiglie che vivono nei campi di sosta. "Le parole hanno il potere di distruggere o di creare"; le neuroscienze dimostrano infatti che le parole (input) che usiamo stimolano le secrezioni di diversi ormoni, stimolando quindi benessere o viceversa stress, rifiuto o accettazione, da qui l'importanza di favorire una cultura linguistica aperta, inclusiva e non dicotomica e ghetizzante.

L'SdS Area Pratese, quale Soggetto proponente, intende promuovere un avviso pubblico finalizzato all'individuazione di un soggetto del terzo settore per le attività di cui ai Moduli 1,2,3,4,5, che opererà in stretta sinergia con il Servizio Sociale Professionale dell'SdS sotto la supervisione del Coordinatore individuato.

Gli Assistenti Sociali coinvolti nei vari Moduli, presteranno la loro attività professionale a sostegno delle singole azioni progettuali, senza un aggravio sui costi del Progetto. Il Coordinatore della SdS e gli Assistenti Sociali dell'SdS Area Pratese quale ente pubblico potranno garantire la continuità dell'operato anche successivamente al termine del progetto. La costruzione e partecipazione al Tavolo di cui al Modulo 2, garantirà una sinergia tra i soggetti istituzionali e non del territorio, in particolare potenzierà i Dispositivi del Programma P.I.P.P.I. - Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione - in particolare il Dispositivo del Partenariato Scuola-Famiglia-Servizi. L'SdS garantirà la prosecuzione del Tavolo anche dopo la fine del progetto. Verrà coinvolta l'Azienda Usl Toscana Centro-Zona Pratese, in particolare l'Unità Funzionale Infanzia e Adolescenza, per attivare una forte sinergia con gli psicologi e neuropsichiatri infantili al fine di rispondere ai bisogni specifici dei bambini RSC. Verrà sottoscritta una procedura specifica che consoliderà stabilmente il lavoro delle equipe.

Verranno messi a disposizione dai Comune soci dell'SdS spazi adeguati per lo svolgimento delle attività, in particolare il Centro per le famiglie Ohana che rappresenta un punto di riferimento per la cittadinanza dell'Area Pratese. Il Servizio Sociale Professionale dell'SdS, che ha usufruito di una formazione specifica sul lavoro con le famiglie in situazione di vulnerabilità nell'ambito del Programma P.I.P.P.I., lavorerà in sinergia con l'ETS che verrà individuato tramite l'avviso pubblico, realizzando in collaborazione in particolare i gruppi di sostegno alla genitorialità, di cui al Modulo 5 – Attività sociali.

Il Soggetto proponente sarà il titolare della regia e della gestione della rete partecipativa e di governance, garantendo le interconnessioni con i tavoli e i luoghi di concertazione presenti nell'Area pratese (Tavolo RSC di cui al Modulo 2, Gruppo Territoriale del Programma P.I.P.P.I., Unità di Valutazione Multidimensionale Tutela Minori, Tavolo per il contrasto del disagio sociale istituito nell'ambito del Protocollo operativo Scuola-Famiglia-Servizi), che si manterranno anche successivamente al termine del progetto.

La sostenibilità della proposta progettuale viene anche garantita sia dalla messa a disposizione delle risorse dell'ATS (umane, logistiche, informatiche) che dall'interconnessione con le altre progettualità presenti e ormai radicate sul territorio (le attività del Centro per le famiglie, il Protocollo Scuola-Famiglie- Servizi, Programma P.I.P.P.I., le equipe multidisciplinari ecc.). Inoltre la proposta progettuale mostra la sua sostenibilità temporale se calcoliamo le ricadute a lungo termine dell'investimento nel contrasto delle disuguaglianze sociali, assumendo come prospettiva quella del Nurturing Care Framework for Early Childhood Development (NFC) che si basa su 4 fondamentali componenti del nurturing care: la salute, la nutrizione, le interazioni responsive ed emotivamente supportive dai caregivers, le opportunità di apprendimento precoce e, infine, la protezione dai fattori di rischio.

## Prospetto di selezione dei moduli e Selezione del Modulo opzionale.

### Selezione del Modulo opzionale

Selezione del Modulo opzionale

<input checked="" type="checkbox"/>	1: Modulo "Attività di coordinamento"
<input checked="" type="checkbox"/>	2: Modulo "Rete partecipativa e governance"
<input checked="" type="checkbox"/>	3: Modulo "Scuola"
<input checked="" type="checkbox"/>	4: Modulo "Attività socio-educativa extra scolastica"
<input checked="" type="checkbox"/>	5: Modulo "Attività sociale"
<input type="checkbox"/>	6: Modulo "Pasto (opzionale)"

### Compilazione dei Moduli

Descrivere come il coordinatore svolgerà le funzioni descritte all'articolo 6.1 dell'Avviso. Come ivi indicato, l'attività di coordinamento è di competenza del soggetto proponente, che può individuare una risorsa interna o esterna, fornendo le informazioni richieste nell'Allegato C – Piano finanziario.

L'attività di coordinamento verrà svolta dal Coordinatore di Progetto che verrà individuato con avviso pubblico che opererà in stretto contatto con il Coordinatore Sociale dell'SdS Area Pratese svolgendo direttamente le azioni trasversali di coordinamento, monitoraggio e controllo delle attività, rispetto del cronoprogramma, gestione delle risorse umane e amministrative e di rendicontazione.

Per lo svolgimento di tali funzioni il Coordinatore, di concerto con il Coordinatore Sociale della SdS, nominerà una Cabina di regia, composta dallo stesso Coordinatore, dal Coordinatore Sociale della SdS, dai Referenti del Servizio Sociale Professionale e dell'Area Amministrativa nonché dai Referenti dell'Ente del Terzo Settore (ETS) a cui saranno affidate le azioni progettuali di cui ai Moduli 2,3,4,5. La Cabina di regia si riunirà, di norma, a cadenza mensile per il monitoraggio dell'attività previste, controllando il raggiungimento degli indicatori, il rispetto del cronoprogramma, la qualità del servizio fornito per le attività che verranno affidate all'ETS. Il Coordinatore sarà inoltre presente alle convocazioni del Tavolo RSC, di cui al Modulo 2, che rappresenterà il luogo di raccordo e sinergia di tutti gli attori istituzionali e del terzo settore coinvolti nel processo attuativo delle azioni progettuali, con il diretto coinvolgimento dei RSC. Verranno redatte relazioni semestrali sull'andamento delle attività.

Il Soggetto Proponente, coadiuvato dal Coordinatore di Progetto, predisporrà relazioni annuali di rendiconto che verranno trasmesse all'AdG. Le azioni progettuali - quali il Tavolo RSC, gli incontri di formazione e di sensibilizzazione, i laboratori e tutte le altre attività esplicitate nei vari Moduli-verranno documentate con relazioni, video, foto o altra reportistica quanti/qualitativa, i cui elementi salienti, oltre a confluire nella relazione annuale all'AdG, potranno rappresentare una fonte documentale preziosa per le successive giornate di formazione e sensibilizzazione, da restituire all'Amministrazione e alla cittadinanza nonché favorire la sostenibilità del Progetto complessivo. Infine, verrà costruito un questionario di gradimento da sottoporre ai diretti beneficiari all'esito di ogni annualità del Progetto, predisposto con un linguaggio accessibile ai bambini, ragazzi e le loro famiglie.

Descrivere, anche con riferimento alle diverse fasce di età dei destinatari, le attività che si intendono realizzare con riferimento a:

- a) attività di promozione della rete locale;
- b) facilitazione famiglie e comunità;
- c) realizzazione di seminari, supervisione e formazione rete territoriale

Nell'ambito delle attività di promozione della rete locale, il Coordinatore di Progetto, individuato all'interno dell'ETS, svolgerà anche le azioni di promozione delle reti territoriali e di supporto nel monitoraggio delle attività progettuali. Nel primo anno di attività, verrà avviata la fase di istruttoria dell'avviso e avvio delle prime attività, che vedranno un'intensificazione nell'annualità 2025.

L'ipotesi progettuale è quella di utilizzare come punto di partenza la metodologia partecipativa utilizzata nel Progetto Embrace finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione, al quale la Zona Pratese ha partecipato nel periodo novembre 2022/maggio 2023 - per aumentare e migliorare la partecipazione delle persone nei processi decisionali e di attuazione delle politiche a livello locale. Si tratta quindi di sperimentare questa metodologia con la comunità RSC della Zona Pratese per costruire un percorso di partecipazione che prevede la realizzazione di un percorso di formazione per i referenti della comunità RSC e gli operatori sociali, sociosanitari, socioeducativi, insegnanti, amministratori e referenti dell'associazionismo che opera con la comunità RSC, per dotarli delle competenze e degli approcci necessari per poter collaborare insieme. Formarsi insieme tra il sistema scuola-sociale e sanitario- educativo -terzo settore- associazionismo e i referenti della comunità RSC, permette di costruire un linguaggio comune, assunto come base per un proficua partecipazione e progettazione di azioni condivise dal basso. Il percorso formativo coinvolgerà formatori esperti, possibilmente con il coinvolgimento di figure accademiche del mondo universitario che potranno anche svolgere la funzione di supervisori.

Al percorso formativo parteciperanno anche le figure educative che svolgeranno il ruolo di facilitatori tra gli alunni e le famiglie RSC e la comunità locale. Si prevede infatti di affiancare ad ogni famiglia RSC un facilitatore che possa accompagnare i bambini, ragazzi e i loro genitori nel processo di integrazione nella comunità locale, coadiuvandoli nelle pratiche burocratiche relative ai bisogni di crescita dei figli, nell'adesione alle iniziative socializzanti, culturali e di tempo libero fruibili sul territorio. Con tale figura "ponte" si intende colmare il divario e la diffidenza reciproca tra il mondo RSC e i "gagé", partendo dall'idea che le opportunità culturali, l'educazione alla bellezza attraverso il linguaggio dell'arte (ballo, musica, pittura ...) e dello sport possa unire pur valorizzando e rispettando le diversità. Successivamente, con l'aiuto di formatori - figure specializzate in pratiche partecipative con target di utenza svantaggiata socialmente- verranno svolti dei laboratori specifici prevedendo momenti di ascolto informali in cui i RSC potranno condividere le loro esperienze e le loro raccomandazioni per una migliore integrazione nel territorio, ispirandosi a ciò che è andato bene e a ciò che avrebbe potuto essere migliore nella loro situazione. Dopo una prima fase di ascolto, si potrà aprire uno spazio di dialogo tra RSC e operatori per chiarire idee e percezioni, attraverso anche attività e metodologie specifiche di negoziazione. Alla fine degli incontri laboratoriali i partecipanti potranno formulare una proposta su quali potrebbero essere i temi iniziali da discutere nella fase successiva degli incontri del Tavolo RSC.

A seguito del percorso partecipativo avviato con gli step sopra descritti verrà istituito un Tavolo RSC di Zona Pratese, con la presenza dei rappresentanti della comunità RSC ed alcuni stakeholders che hanno partecipato al percorso di formazione, in particolare i rappresentanti delle istituzioni scolastiche, che si riunirà di norma a cadenza trimestrale e sarà promotore di attività formative e di sensibilizzazione volte alla comunità locale. Il Tavolo dovrà interfacciarsi con il Gruppo Territoriale del Programma P.I.P.P.I. - Programma di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione - quale struttura di governance per i bambini e ragazzi in situazione di vulnerabilità della zona pratese e con gli altri organismi rappresentativi dei temi dell'inclusione sociale (ad es. Comitato di gestione e di partecipazione delle aree attrezzate del Comune di Prato, Consulta RSC del Comune di Montemurlo, Tavolo della marginalità, Consulta del terzo settore del SdS Area Pratese).

Il Tavolo RSC di Zona Pratese organizzerà almeno un evento di formazione e uno di sensibilizzazione aperto alla cittadinanza all'anno, con la finalità di diffondere nella comunità pratese una cultura inclusiva ed accogliente e di valorizzazione delle differenze, nonché di costruzione di un lessico comune tra i RSC e gli operatori/amministratori e rafforzamento delle competenze degli operatori sociali, sociosanitari e socioeducativi coinvolti.

Descrivere, anche con riferimento alle diverse fasce di età dei destinatari, le attività che si intendono realizzare con riferimento a:

- a) attività di relazione con docenti e di supporto nell'orario scolastico;
- b) attivazione di laboratori

Gli interventi centrati sulla scuola si suddividono in molteplici tipologie, in quanto rispondenti a differenti e specifici fabbisogni e contestuali plurimi obiettivi da raggiungere. La prima tipologia di attività che si intende realizzare è l'avviamento di laboratori che si svolgeranno all'interno del contesto scolastico.

I suddetti laboratori si distinguono in due tipologie: laboratori didattici e laboratori creativi. I primi hanno l'obiettivo di sviluppare nei bambini e ragazzi RSC competenze didattiche, relazionali, comunicative, e di gestione efficace dei conflitti. Questi laboratori sono rivolti agli interi gruppi classe, dove sono presenti minori RSC, coinvolgendo perciò alunni RSC e non, con lo scopo di promuovere la sensibilizzazione verso la cultura sinta, nonché l'integrazione interculturale, considerando che all'interno delle scuole del territorio di ambito vi è una elevatissima presenza di alunni stranieri. I laboratori didattici si svolgeranno all'interno dell'ambiente scolastico e coinvolgendo direttamente gli insegnanti allo scopo di creare contesti educativi sempre più accoglienti e sensibili attraverso la promozione del cooperative learning, già in parte attivo sul territorio. I laboratori didattici saranno rivolti a scuole primarie e secondarie, alla luce della quasi totale assenza di alunni RSC alle superiori. Saranno perciò fondamentali i laboratori da svolgere nelle scuole medie perché si focalizzeranno sull'obiettivo di favorire la prosecuzione degli studi. Sempre in un'ottica del cooperative learning, sarà fondamentale una sinergia con il Tavolo di cui al Modulo 2, ove vi parteciperanno i rappresentanti delle istituzioni scolastiche.

I laboratori creativi saranno sempre svolti all'interno delle scuole primarie e secondarie ma con diverse attività e finalità, con la finalità comune di promuovere l'inclusività e la sensibilizzazione. Si svolgeranno sempre all'interno delle classi di progetto, coinvolgendo gli insegnanti, e avranno lo scopo di far riflettere gli alunni RSC e non, sulle tematiche più afferenti alle criticità/fabbisogni raccolti in primis dagli insegnanti. I laboratori creativi partiranno perciò da una mappatura delle principali criticità emerse all'interno della quotidianità scolastica, realizzata attraverso la collaborazione sinergica fra insegnanti ed educatori, per poi focalizzarsi sulle strategie di miglioramento. Attraverso l'esperienza del Protocollo Scuola-Famiglia-Servizi Sociali, attivo nella zona pratese, il quale ha il principale scopo quello di creare una rete stabile tra questi soggetti in favore del benessere dei minori, sono emersi alcuni argomenti sui quali molte scuole richiedono laboratori di riflessione come il razzismo, il sessismo, il rispetto dei pari e degli adulti, il rispetto delle regole, la gestione delle emozioni negative, che potranno essere riproposti anche nelle classi di progetto RSC.

Un'altra tipologia di intervento da realizzarsi all'interno delle scuole primarie e medie, sono attività di sostegno individuali rivolte solo a famiglie e minori RSC. L'obiettivo è rafforzare e promuovere l'alleanza tra scuola e famiglie, molto debole attualmente nell'ambito. Verrà individuata una figura educativa "ponte" per creare questa connessione, in particolare verso minori a più rischio di dispersione. Le attività che verranno svolte tramite questa figura "ponte" saranno: promuovere la partecipazione ai colloqui delle famiglie RSC, parteciparvi, svolgere azioni di tutoring per supportare le famiglie all'utilizzo delle piattaforme digitali scolastiche e non, interventi di affiancamento e mediazione in situazioni di conflittualità tra scuola, famiglia e/o servizi. Altre azioni possibili sono promozione di attività curricolare e non, orientamento e informazione per famiglie e bambini RSC, percorsi di sostegno socio educativo. La figura educativa "ponte" ed eventualmente l'attivazione di laboratori potrà essere attivata anche per gli alunni RSC iscritti alle superiori.

Descrivere, anche con riferimento alle diverse fasce di età dei destinatari, le attività che si intendono realizzare con riferimento a:

- a) sostegno socio-educativo.
- b) descrivere inoltre le tipologie di spese di trasporto che si prevede eventualmente di affrontare, nonché l'eventuale modalità attraverso cui si intendono acquistare merende e materiale extrascolastico



I destinatari di attività socio - educative - extra scolastiche sono minori RSC che, per specifici e distinti fabbisogni di carattere socio - educativo, possiamo suddividere in tre fasce di età: 6-10, 11-14 anni e 15-17 anni.

Una prima azione da svolgere è una mappatura del fabbisogno, in termini di bisogni educativi, relazionali, ludici e socializzanti. La mappatura vuole essere una prima azione con la quale raccogliere in primis i bisogni dei minori all'interno dei campi ma al contempo anche interessi, desideri o curiosità che si possano poi mettere in connessione con l'offerta di realtà extrascolastiche presenti nel territorio dell'ambito. Tale mappatura verrà effettuata nel contesto dei gruppi di sostegno alla genitorialità con bambini e genitori che verranno descritti all'interno del Modulo 5 "Attività sociali". A seguito di una personalizzata mappatura dei bisogni/interessi dei minori RSC, si potrà procedere poi alla programmazione di azioni di accompagnamento mirate in una prima fase ad una conoscenza delle attività offerte dal territorio, realizzando il più possibile abbinamenti ad hoc tra bisogni/interessi del minore RSC ed offerta extra scolastica esistente.

In una seconda fase, si procederà con la progettazione individualizzata di un percorso extra scolastico - socio - educativo che si concretizzerà nella partecipazione ad attività sportive, ludico ricreative e/o socializzanti, per giorni e ore alla settimana che verranno decisi in base alla peculiare situazione del minore e agli orari di apertura/disponibilità delle associazioni.

Per questo tipo di attività le spese di trasporto verranno utilizzate per garantire agli educatori un mezzo con cui svolgere gli accompagnamenti dei minori RSC da scuola o dall'area di sosta all'associazione scelta per svolgere le attività extra scolastiche socio educative (si ipotizza il noleggio auto) o rimborsi chilometrici di eventuali mezzi propri utilizzati; laddove l'accompagnamento all'attività venga svolta dalla famiglia o il ragazzo si sposti in autonomia, potrà inoltre essere valutato, in base alla specifica condizione socioeconomica, un acquisto di abbonamento per i mezzi pubblici oppure contributi ad hoc a sostegno della mobilità. Le spese di trasporto sono fondamentali per l'inclusione dei minori

RSC all'interno della popolazione non RSC in quanto permettono di accompagnare i minori in realtà di cui non conoscono l'esistenza e che potranno frequentare insieme ad altri bambini e ragazzi del loro territorio. Queste azioni di accompagnamento consentono in modo innovativo e concreto di realizzare un percorso di inclusività dei minori. In questi anni di collaborazione, è emerso che la popolazione sinta globalmente non si sposta all'interno del territorio con i mezzi pubblici, come gli autobus, senza avere chiare le motivazioni sottostanti. Si ipotizza un retaggio culturale mentre frequentemente i genitori hanno espresso delle paure nel far prendere ai ragazzi i mezzi pubblici. Questo scenario comporta una massiccia richiesta di aiuti economici e non, per prendere la patente subito al compimento dei 18 anni, richiesta che raccogliamo sia da parte dei genitori per i loro figli sia direttamente dai ragazzi. In un'ottica di accrescimento delle autonomie di base e di integrazione con il resto della popolazione non RSC, si prevede la figura di un tutor che si occuperà di svolgere percorsi individuali con l'obiettivo di promuovere gli spostamenti tramite mezzi pubblici, azioni di accompagnamento e risorse economiche per l'acquisto biglietti/abbonamenti.

Per contrastare la dispersione scolastica e migliorare la qualità del tempo extra scolastico dei minori RSC si prevede l'attivazione di attività di recupero scolastico in gruppo o individuale, gestita da educatori che si occuperanno di ausiliare i minori RSC con difficoltà di apprendimento e/o rendimento scolastico, spesso in presenza di genitori non scolarizzati che non sono in grado di aiutare i loro figli nello svolgimento dei compiti. La presenza di attività di recupero scolastico di gruppo rivolto a minori RSC vuole garantire uno spazio volto al recupero compiti mantenendo una opportunità stabile di sostegno alla scolarità in assenza di altre offerte del territorio. Tale opportunità sarà svolta in spazi pubblici nelle vicinanze delle aree di sosta e sarà aperto anche ai bambini e ragazzi non RSC a rischio di dispersione e sempre in un'ottica di inclusività.

Le attività individuali hanno l'obiettivo di aiutare minori RSC con particolari fragilità, non solo di carattere scolastico ma anche sovente socio-sanitario. L'educatore che svolgerà le attività extrascolastiche potrà essere lo stesso operatore che affiancherà il minore per le attività di recupero scolastico individuale svolgendo un lavoro personalizzato e instaurando così un rapporto fiduciario con minore e genitori, supportandoli nella gestione del figlio. Le spese di trasporto si rendono necessarie in quanto consentiranno lo svolgimento dell'educativa individuale in realtà diverse dal campo, che appare da sempre un contesto che ostacola lo svolgimento di attività extra scolastiche in quanto molto dispersivo. Le attività individuali si dovranno in particolar modo attenzionare alla fascia di età 11/17 anni in quanto il range con maggior rischio di dispersione scolastica.

Per le attività sopradescritte, sarà necessario l'acquisto di merende e materiale extrascolastico che potrà essere

garantito nell'ambito dell'avviso e e quindi fornito dal soggetto esterno ETS a cui verrà affidata l'attività.

Descrivere, anche con riferimento alle diverse fasce di età dei destinatari, le attività che si intendono realizzare con riferimento a:

- a) attività di orientamento;
- b) attività di sostegno per le famiglie dei vari contesti abitativi;
- c) laboratori e attività di centri estivi

Gli interventi afferenti il suddetto modulo si possono suddividere in quattro tipologie: attività di orientamento, attività di centri estivi e gite per il tempo extra scolastico, potenziamento dei gruppi di sostegno alla genitorialità. Tutte queste attività sono rivolte a famiglie e minori RSC con i seguenti macro obiettivi: sensibilizzazione ed educazione alla salute, promuovere la conoscenza del territorio e le modalità di accesso ai servizi socio – sanitari, potenziamento stabile dei gruppi di sostegno alla genitorialità.

Per la sensibilizzazione ed educazione della salute si prevede l'attivazione di operatori sociosanitari specializzati in due problematiche fondamentali presenti nella popolazione RSC ossia educazione alimentare e gestione dell'assunzione dei farmaci. Dall'ordinario lavoro svolto nei campi, il Servizio Sociale Professionale ed il Servizio Educativo hanno riscontrato un diffuso fenomeno di sovrappeso, sia negli adulti che nei minori. Questa criticità è correlata ad uno stile alimentare non salutare, che le stesse famiglie dichiarano apertamente ma che, al momento, senza un intervento dedicato, non sta avendo miglioramenti. La condotta alimentare presente nei campi vede una irregolarità nell'assunzione di pasti (spesso sono molteplici i momenti dei pasti e in orari non congrui) contestualmente ad una spesa alimentare che prevede l'acquisto di cibi processati. Le famiglie RSC condividono con i servizi sociali ed educativi anche l'assidua frequentazione di fast-food e molto spesso non si dedicano alla preparazione dei pasti che agevolerebbe un migliore stile alimentare. L'altra criticità è correlata alla gestione dei farmaci e anche nella gestione dei rapporti con pediatri e medici di base. Sempre dal lavoro ordinario svolto da servizi sociali ed educativi in questi anni, è emerso che sono frequenti situazioni in cui le famiglie ricorrono spesso alla richiesta e assunzione di farmaci da banco.

In particolar modo i genitori attenzionano con grande ansia le problematiche di salute dei loro figli, anche quando oggettivamente molto lievi. Si prevedono perciò figure professionali esperte che si recano all'interno dei campi per condurre degli incontri volti a tutte le famiglie lì residenti per azioni di orientamento e sensibilizzazione circa tali problematiche. Queste attività potranno essere rivolte anche a famiglie RSC che risiedono in diversi contesti abitativi al di fuori dei campi di sosta, come ad esempio alloggi privati e di edilizia pubblica.

Per specifiche situazioni che il Servizio Sociale Professionale ritiene maggiormente vulnerabili, si prevede anche la possibilità di percorsi di tutoring individuali, da svolgersi attraverso un operatore sociale di supporto per le famiglie con attività di orientamento, formazione e sensibilizzazione. Si intende inoltre mantenere e potenziare i gruppi di sostegno alla genitorialità. Nella zona pratese le attività di gruppo si svolgono generalmente al Centro per le Famiglie Ohana, che però non è facilmente raggiungibile da diverse zone del territorio. Con la proposta progettuale il dispositivo dei gruppi potrà essere implementato e diffuso maggiormente, prevedendo dei gruppi con i bambini e con i genitori dislocati sul territorio, nelle vicinanze delle aree di sosta, una risorsa quindi non solo per i bambini e genitori RSC ma anche per tutte quelle famiglie che per vari motivi sono impossibilitate a raggiungere il Centro per le famiglie. Si prevede di svolgere un ciclo di incontri una volta all'anno per ogni campo.

La seconda tipologia di attività consiste nell'organizzare gite e centri estivi con lo scopo di: promuovere la conoscenza del territorio di appartenenza, inclusione delle famiglie RSC, arricchimento e miglioramento del tempo/qualità extra scolastico. Queste attività nascono da un contesto campi ove è collettiva l'abitudine di non uscire in ambienti diversi dalla residenza. Le famiglie non hanno perciò l'opportunità di entrare in contatto con contesti che potrebbero essere arricchenti come strade e piazze della loro città, musei, parchi, biblioteche, natura etc. Non hanno questo tipo di possibilità prevalentemente per retaggio culturale ma anche per una diffusa precarietà reddituale. Si prevede un personale educativo che in una prima fase orienti e sensibilizzi le famiglie RSC a queste possibili attività; subentrato un rapporto fiduciario e presa cognizione di causa, gli operatori organizzeranno gite durante tutto l'anno. Nel periodo estivo

si prevede invece che il personale educativo individui l'offerta locale di centri estivi per organizzare azioni di accompagnamento e partecipazione dei minori RSC. Anche in questo caso l'obiettivo primario è la sensibilizzazione alla popolazione RSC e la loro integrazione.

In caso di attivazione del Modulo, indicare le motivazioni che inducono la scelta di questo modulo

## Piano finanziario

Fascia progettuale: **B2 - da 36 a 50 destinatari diretti**

Importo massimo erogabile: **€ 1.150.000,00**

Modulo/Attività	Modulo attuativa	Tipo di costo	Nr. risorse	Quantità	Importo (€)
<b>1. MODULO COORDINAMENTO</b>					
1.1. Coordinamento del Progetto	Affidamenti ai sensi del Codice del Terzo Settore	Costo reale	1	2450.00	66.101,00
<b>2. MODULO RETE PARTECIPATIVA E GOVERNANCE</b>					
2.1. promozione della rete locale	Affidamenti ai sensi del Codice del Terzo Settore	Costo reale	3	4800.00	129.504,00
2.2. facilitazione famiglie e comunità	Affidamenti ai sensi del Codice del Terzo Settore	Costo reale	2	2160.00	50.803,20
2.3. seminari e formazione	Affidamenti ai sensi del Codice del Terzo Settore	Costo reale	1	264.00	7.122,72
<b>3. MODULO SCUOLA</b>					
3.1. relazione con docenti e supporto nell'orario scolastico	Affidamenti ai sensi del Codice del Terzo Settore	Costo reale	6	3600.00	97.128,00
3.2. laboratori	Affidamenti ai sensi del Codice del Terzo Settore	Costo reale	1	540.00	14.569,20
<b>4. MODULO ATTIVITÀ SOCIO-EDUCATIVA EXTRA SCOLASTICA</b>					
4.1. sostegno socio-educativo	Affidamenti ai sensi del Codice del Terzo Settore	Costo reale	6	6480.00	174.830,40
4.2 spese di trasporto	Affidamenti ai sensi del Codice del Terzo Settore	Costo reale		0	40.000,00

5. MODULO ATTIVITÀ SOCIALE					
5.1. orientamento	Affidamenti ai sensi del Codice del Terzo Settore	Costo reale	5	7200.00	194.256,00
5.2. sostegno per le famiglie dei vari contesti abitativi	Affidamenti ai sensi del Codice del Terzo Settore	Costo reale	2	240.00	6.475,20
5.3. laboratori e centri estivi	Affidamenti ai sensi del Codice del Terzo Settore	Costo reale	4	540.00	14.569,20
Costi indiretti 7%					55.675,12
Totale importi piani finanziari					851.034,04

## Cronoprogramma

Modulo/Attività	Impegno totale previsto	2024	2025	2026
<b>1. MODULO COORDINAMENTO</b>				
1.1. Coordinamento del Progetto	66.101,00	5.396,00	30.352,50	30.352,50
<b>2. MODULO RETE PARTECIPATIVA E GOVERNANCE</b>				
2.1. promozione della rete locale	129.504,00	14.389,33	65.114,67	50.000,00
2.2. facilitazione famiglie e comunità	50.803,20	5.644,80	22.579,20	22.579,20
2.3. seminari e formazione	7.122,72	791,41	3.165,65	3.165,66
<b>3. MODULO SCUOLA</b>				
3.1. relazione con docenti e supporto nell'orario scolastico	97.128,00	10.792,00	43.168,00	43.168,00
3.2. laboratori	14.569,20	1.618,80	6.475,20	6.475,20
<b>4. MODULO ATTIVITÀ SOCIO-EDUCATIVA EXTRA SCOLASTICA</b>				
4.1. sostegno socio-educativo	174.830,40	19.425,80	77.702,40	77.702,20
4.2 spese di trasporto	40.000,00	5.555,55	17.222,22	17.222,23
<b>5. MODULO ATTIVITÀ SOCIALE</b>				
5.1. orientamento	194.256,00	21.584,00	86.336,00	86.336,00
5.2. sostegno per le famiglie dei vari contesti abitativi	6.475,20	719,46	2.877,86	2.877,88
5.3. laboratori e centri estivi	14.569,20	1.618,80	6.475,20	6.475,20

## Cronoprogramma

Descrizione di eventuali complementarità del progetto, a livello locale, con altri Programmi e Fondi, quali ad es. PNRR, altri Programmi Europei, nazionali e/o regionali. Descrivere eventuali elementi di continuità con la programmazione 2014-2020 (PON e POR)

La proposta progettuale intende rafforzare quanto già sviluppato con le progettualità di inclusione per le popolazioni RSC e per il superamento delle aree di sosta nei Comuni dell'Ambito Pratese. Inoltre si evidenzia la complementarità con il Programma P.I.P.P.I.; attualmente nella Zona Pratese ha preso avvio la seconda implementazione con ulteriori n. 10 famiglie target di cui n. 1 di origini RSC. Nel Programma P.I.P.P.I. sono previsti tra gli altri dispositivi di intervento il Partenariato Scuola – Famiglia - Servizi, che con questo Progetto potrà essere maggiormente sviluppato, diffondendo i moduli di didattica inclusiva per le classi dei bambini RSC. Inoltre il dispositivo dei Gruppi con i genitori e con i bambini, presenti sul territorio pratese in forma stabile presso il Centro per le famiglie Ohana, potrà essere diffuso maggiormente, tramite i gruppi per i genitori e bambini RSC e non, dislocati sul territorio, come meglio declinato nel Modulo 5. La proposta progettuale, nella costruzione della rete di governance e costituzione del Tavolo RSC, intende utilizzare la metodologia partecipativa del Progetto europeo Embrace alla quale la Zona Pratese ha partecipato, per favorire un

percorso di progettazione di tipo bottom-up. Un'altra progettualità complementare presente nella zona pratese è il Progetto Social Board che è stato realizzato per promuovere l'inclusione sociale dei cittadini attraverso la definizione di patti di inclusione sociale che vengono predisposti all'interno di una équipe multi professionale e che contengono i rispettivi impegni e sostegni. I destinatari sono persone in carico al Servizio Sociale Professionale che presentino una condizione di svantaggio sociale, quindi anche la popolazione RSC che ha in larga parte partecipato, in molte situazioni con risultati positivi in termini di inclusione sociale.

## Monitoraggio e indicatori

Come indicato all'articolo 17 dell'Avviso, si specifica che gli indicatori di output devono essere quantificati già in fase di presentazione della proposta progettuale, indicando il valore programmato, ossia il numero totale dei destinatari previsti, disaggregato per genere (maschile e femminile e non binario). Il beneficiario è tenuto successivamente a inserire i dati di realizzazione aggiornati in fase di avvio, attuazione e conclusione del progetto, secondo tempistiche e modalità previste nella Convenzione di Sovvenzione. Gli indicatori di risultato dovranno essere quantificati al momento della conclusione del progetto, secondo le indicazioni e le modalità che saranno successivamente comunicate dall'Amministrazione. Sulla base di quanto sopra esplicitato, compilare la seguente tabella.

### Numero di minori di 18 anni

Denominazione indicatore	Maschi (a)	Femmine (b)	Non binario (c)	Totale (a+b+c)
Numero di minori di 18 anni	25	21	0	46